**Parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù**

**Via Garibaldi -28, Parma**

**Gruppi sinodali**

**Metodo seguito**

In preparazione al cammino sinodale il Parroco ha invitato **Matteo Truffelli** che ha presentato all’Assemblea domenicale le finalità, ii tempi e gli impegni del Sinodo.

Hanno quindi risposto all’invito a partecipare ai gruppi sinodali 20 persone che sono state divise in due gruppi e hanno seguito due incontri sui temi della Scheda di lavoro.

**Claudio Contardo** ha coordinato i gruppi e redatto i verbali da cui è stata tratta questa sintesi.

Ogni incontro è iniziato con un momento di preghiera e l’invocazione allo Spirito Santo con il richiamo alle specifiche motivazioni della nostra chiamata

1. Gv,13,35: “da questo sapranno che siete miei discepoli se avrete amore gli uni per gli altri.”
2. Papa Francesco: vincere la divisione per una chiesa sinodale
3. Vescovo Enrico: La Nuova Parrocchia sinodo fra comunità vicine
4. Il Parroco che ci ha convocati per questa esperienza di fraternità.

Al termine di questa prima fase, Claudio ha presentato i risultati a tutta l’Assemblea Eucaristica domenicale.

**Compagni di viaggio**

Le persone che incontriamo nel nostro cammino di fede sono in primo luogo **i fratelli che vengono** **a messa e che non si conoscono,** hanno difficoltà a vivere rapporti di comunità e a parlare tra loro.

Data la posizione logistica della Chiesa molti frequentano le funzioni senza essere membri della parrocchia. Esistono gruppi: coro, catechisti, Rosa Mistica, Carmelitani secolari, ma fanno fatica a creare legami fra loro. Anche i fedeli immigrati da altre nazioni come i filippini, i coreani, gli africani fanno gruppo a sè e sono molto uniti fra loro.

Del resto nei nostri rapporti quotidiani si riscontra una diffidenza a condividere la nostra vita con gli altri quasi fosse un tentativo di invadere una propria area privata che si vuole difendere. C’è una eccessiva attenzione all’esteriorità, a mostrarsi, ad apparire a discapito della vita interiore e dei valori spirituali da comunicare e condividere. Di questo clima di individualismo e solitudine pagano il prezzo i giovani che hanno molto bisogno, specie nell’ambito famigliare. di essere ascoltati e compresi.

La famiglia è la prima esperienza di testimonianza verso i figli ma oggi molti genitori non sono capaci di tramettere la fede e dovrebbero loro per primi essere formati e rieducati alla fede

**La formazione cristiana degli adulti è quindi una priorità per la chiesa**.

I gruppi sinodali, anche sulla base del rapporto di ascolto e solidarietà subito realizzato in questi incontri, ritengono importante che anche la messa domenicale possa svolgersi in un clima di gioiosa familiarità.

Così valorizzando la propensione delle donne all’accoglienza si potrebbe creare un gruppo per accogliere, dare il benvenuto alla comunità, salutare le nuove presenze, chiedere degli assenti , dei malati, disporsi a volgere tutto nelle mani del Padre, attraverso il mistero che si celebrerà. Lo stesso Parroco al termine della messa può scendere alla porta per salutare uno per uno i fedeli e le famiglie. Altre occasioni di incontro possono essere momenti conviviali che favoriscono l’affiatamento tra i presenti, pellegrinaggi, giornate vissute insieme, vacanze comunitarie. La stessa Benedizione delle famiglie è una occasione importante e i Padri potrebbero essere accompagnati da laici che conoscono il condominio o la via.

Così dopo l’incontro l’ascolto, la condivisione può essere fatta la proposta ai fratelli di partecipare attivamente alla liturgia secondo le diverse attitudini: entrare a far parte del coro, preparare le letture e dare il proprio contributo alla stesura dell’omelia del sacerdote, diventare lettori preparati,

farsi operatori attivi della carità.

**Debito di ascolto**

**Non si ascoltano più i giovani** che vivono in un mondo nettamente estraneo alla chiesa e spesso privo di valori e di ideali: vuoto. E’ compito della chiesa presentare l’annuncio del vangelo come opportunità di conoscenza e condivisione. Se il vangelo è risposta alle esigenze profonde dell’uomo non può essere ignorato, né eluso da un atteggiamento di indifferenza sostenuto da una scarsa conoscenza dell’aspetto religioso della loro formazione. Spesso scelgono di non credere in niente.

Lo stesso insegnamento della religione nelle scuole non sempre aiuta a far sorgere un pensiero critico sul senso della vita, le famiglie non danno più testimonianza di fede e pure vivono l’indifferenza, la chiesa nel dopo cresima ha scarsa attrattività verso i giovani sia per mancanza offerta di opportunità di incontri, sia per un linguaggio non adeguato alla loro esperienza di vita.

Per riallacciare un rapporto diretto con i giovani può essere utile un questionario da consegnare al termine nelle celebrazioni costituito da domande che interpellano il modo di vivere e di credere, la stessa conoscenza della comunità, le proprie esigenze verso la chiesa,

Viene anche proposto di invitare in un incontro un gruppo di giovani, partendo dai figli e figlie

di chi fa parte del gruppo sinodale e dei loro amici. Solo per ascoltarli.

La presenza di fedeli appartenenti alla comunità ortodossa pone il problema della conoscenza reciproca del nostro modo di vivere per conciliare nelle loro famiglie l’educazione dei figli nella fede cattolica con genitori di diversa appartenenza confessionale. Un problema questo che più in generale riguarda l’ecumenismo e il dialogo interreligioso che purtroppo oggi si limita alla partecipazione una tantum alla settimana per l’unità dei cristiani.

Il mondo che si presenta lontano dalla fede è quello stesso mondo oggetto della missione della Chiesa, chiamata a rievangelizzare un contesto che ha perduto il senso del divino. Ecco l’esigenza di aprire un dialogo con i cosidetti non credenti. La nostra testimonianza iniziata con una esperienza vissuta di fraternità fra noi sul comando di Gesù dovrà però essere sostenuta dalla nostra conversione alla luce della Parola di Dio e del Magistero della Chiesa a partire dal Concilio Vaticano II fino alle encicliche di Papa Francesco “Evangelii Gaudium.” e “Fratelli tutti”.

**Nuova Parrocchia**

Da anni ormai sono state istituite nella Diocesi le Nuove Parrocchie con alti obiettivi di collaborazione ed unità sia a livello di organi (consiglio pastorale, servizio ministeriale, moderatore, economo) sia di piano pastorale con effettuazione di iniziative comuni per i giovani, la catechesi, il rapporto col territorio, evangelizzazione, formazione degli adulti, carità organizzata. Purtroppo, anche per la NP della Cattedrale di cui Santa Teresa del Bambino Gesù fa parte, si sono incontrate difficoltà nel fare il cammino pastorale insieme, sia per i particolari caratteristiche dei fedeli che frequentano la messa, sia per la mancanza di sinodali dei parroci, laici e comunità, a parte gli aspetti giuridici ancora riservati a ciascuna parrocchia. Così non è stato possibile mettere a disposizione di tutti gli specifici “talenti” che ogni parrocchia ha. Con la pandemia si sono poi interrotti i rapporti. Ora il nuovo cammino sinodale che abbiamo intrapreso può far rifiorire una positiva collaborazione e spazi di fraternità. Il Parroco Bijoy con la grande apertura, disponibilità e generosità che lo caratterizzano ha già avuto modo di incontrare fraternamente gli altri parroci della NP.

**Stile comunicativo del cristiano**

Sulle modalità di incontro con le persone l’atteggiamento cordiale e accogliente è fondamentale prima ancora di uno specifico annuncio. Annuncio che può scaturire dal constatare un modo di vivere e di rapportarsi improntato all’amore e all’amicizia che non lascia mai indifferente chi l’osserva. Questo atteggiamento di disponibilità all’incontro nasce dalla consapevolezza che tutto nella vita ci viene donato e che di tutto dobbiamo ringraziare, anche dei momenti di dolore che la vita ci offre e che rendono più autentica la nostra testimonianza. Portare la croce con Gesù dà una pienezza di senso alla nostra vita e una esistenza vissuta con Lui e per Lui diventa fonte di serenità e di gioia. Il Signore bussa ogni istante al nostro cuore per suscitare una risposta di disponibilità ad aprire la nostra vita alla sua presenza. Da queste considerazioni nasce una nuova consapevolezza sul cosidetto “mondo” che è la situazione concreta in cui Dio ci ha posto a vivere

, sapendo che il male del mondo è anche dentro di noi ma che la misericordia di Dio ci perdona e ci dà motivazioni e forza per perdonare gli altri.

**Corresponsabili nella missione della Chiesa**

Il Parroco ricorda che il Vescovo nell’affidare una parrocchia del centro storico ai padri provenienti dall’India ha posto in loro grande fiducia e non fa mancare il suo sostegno. Certo all’inizio delle attività si sono verificate alcune difficoltà di adattamento nella comunità dovute al cambio di presenze pastorali che da tanti anni operavano nella parrocchia con cui c’era stato un affiatamento umano e spirituale. Ma il loro impegno è continuato con entusiasmo e generosità nella scoperta e alla guida della comunità, chiedendo con grande apertura ed umiltà la collaborazione dei parrocchiani che già negli incontri sinodali hanno offerto la loro disponibilità con suggerimenti e proposte.

Così per rendere l’Assemblea domenicale accogliente, gioiosa, partecipata come veri fratelli e sorelle in Cristo è stato proposto di attivare

* Il gruppo dell’accoglienza
* Il gruppo liturgico per la preparazione delle letture e dei lettori e la possibile partecipazione con il parroco alla formazione dell’omelia e delle preghiere
* Il gruppo dei catechisti

Per altri settori importanti per la vita della parrocchia l’impegno e la corresponsabilità dei laici può realizzarsi con

* Il gruppo di ascolto e di aiuto per situazioni di particolare bisogno
* Alcuni accompagnatori dei Padri nelle benedizioni
* Il gruppo famiglie
* Un consiglio economico che segnali con trasparenza i bisogni a cui provvedere
* Un comitato per le attività parrocchiali

Un altro tema importante è quello dei ragazzi nel “dopocresima”per i quali si possono attivare momenti che prolungano il tempo della catechesi, sullo stile oratorio, con tempi di gioco, conviviali, proiezione film ma anche supporto scolastico con il doposcuola. Gli spazi ci sono, possono essere trovati animatori e professori volontari ma occorre superare le difficoltà per avere l’adesione dei genitori per “superimpegni” dei ragazzi.

La realizzazione di questo programma richiede certamente in ciascun partecipante disponibilità, costanza, cordialità e amicizia nei rapporti, consapevoli di donare il proprio tempo per amore e confidando sulla propria coscienza illuminata dallo Spirito per fare la cosa giusta.

Ci si chiede anche chi e come deve prendere le ultime decisioni. Di solito è il singolo parroco a decidere nonostante l’invito a condividere con altri alcune scelte, ma certo anche se il Consiglio Pastorale o le rappresentanze dei gruppi hanno solo valore consultivo, si ritiene dovere del Parroco ascoltare sempre i pareri e le proposte cercando di condividere le decisioni.

Da ultimo i gruppi sono consapevoli che il cammino sinodale richiede la conversione di ciascuno

di noi e la necessità di adottare strumenti di formazione adeguati anche in modo corale e sinodale quali la preparazione delle letture, la lectio divina, la catechesi degli adulti.

Ed ancora si sentono impegnati a continuare con lo stesso spirito di disponibilità nella fraternità il cammino iniziato nei gruppi i questi due incontri.

,